

Paese e ultimo aggiornamento	Aree colpite	Situazione
India [4] 23 gennaio 2005	Isole Andaman e Nicobar, stati di Tamil Nadu, Andhra Pradesh, Kerala e Territorio unito di Pondicherry	Oltre 10 mila morti, 647 556 profughi, 5551 dispersi nelle Isole Andaman e Nicobar. Riserve di acqua potabile sono state ristabilite nella maggior parte delle aree colpite. Non sono segnalate epidemie.
Indonesia [5] 23 gennaio 2005	Nord e ovest dell'isola di Sumatra, in particolare la provincial di Aceh.	166 760 morti, 452 845 profughi, 6222 dispersi. Alcuni casi di malattie trasmissibili: 2 casi sospetti di melioidosi, 91 casi di tetano (11 morti), 11 casi di shigellosi, 1 caso sospetto di dengue. Al 23 gennaio 2005 non sono comunque riportati focolai epidemici. 25 000 bambini sono stati vaccinati contro il morbillo.
Malaysia [6] 17 gennaio 2005	Costa nord-occidentale, soprattutto Penang, Kedah, Perlis e Perak.	68 morti, 8000 profughi, 6 dispersi. Non vi sono segnali di epidemie in atto.
Maldives [7,8] 22 gennaio 2005	Tutti e 20 gli atolli	82 morti, 10 578 profughi, 26 dispersi. 86 isole dell'arcipelago sono ancora senza acqua potabile. Non sono in atto epidemie, nonostante i 680 casi di diarrea, 10 infezioni polmonari acute, 86 casi di febbre virale e 4 casi di febbre associata a vomito.
Myanmar (9) 20 gennaio 2005	12 borgate a Ayeyawaddy, Tanintharyi, le regioni di Yangon e lo stato di Rakkhine.	61 morti, 3 dispersi. I più colpiti sono stati i pescatori. Non ci sono malattie diffuse, nonostante il potenziale rischio di un'epidemia di malaria lungo le coste. Per questo sono state spedite nella zona scorte di farmaci antimalarici.
Somalia [1] 23 gennaio 2005	Penisola di Hafun, Bender Beyla, Baargaal ed Eyl, lo stato regionale del Puntland	Circa 150 morti e 4000 profughi. I pescatori i più colpiti. Non ci sono segnali di epidemie in atto, nonostante le informazioni a disposizione siano molto scarse.
Sri Lanka [10] 23 gennaio 2005	13 regioni della costa est e sud dell'isola. Ampara, Hambantota, Trincolamee, Batticaloa e Galle le zone più colpite.	30 955 morti, 403 245 profughi, 5637 dispersi. In alcuni campi manca l'acqua. Non sono in atto epidemie.
Thailandia [11] 23 gennaio 2005	Il Sud-ovest e le coste occidentali, comprese Phi Phi, Krabi, Phuket, Phang Nga, Ranong, Trang e Satun.	5374 morti: 1/3 Thailandesi, 1/3 stranieri e 1/3 sconosciuti; 3132 dispersi. Non sono in atto epidemie, nonostante i 3685 casi di diarrea, polmonite, influenza, dengue e infezioni provocate da ferite. 5 di questi casi si sono rivelati mortali.